

ritardo dei lavori di manutenzione dello stradale Termini-Taormina nei tronchi compresi nella provincia di Palermo; e per sapere se il ministro intenda provvedere sollecitamente onde evitare ulteriore ritardo che potrebbe riuscire di grave danno al transito generale ed all'esercizio della linea postale-automobilistica fra Termini-Petralia-Gancinicosia che è la più importante del Regno per la lunghezza del percorso e per la popolazione che deve servire ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La strada nazionale n. 73 (già 70) Termini-Taormina per la parte scorrente nella provincia di Palermo comprende i seguenti tre tronchi:

1° da Fiumetorto a Caltavuturo della lunghezza di metri 30,501 comprese le traverse di Cerda e Caltavuturo;

2° da Caltavuturo a Petralia-Sottana della lunghezza di metri 32,906 compresa la traversa di Castellana;

3° da Petralia-Sottana al Torrente Cannella della lunghezza di metri 24,711.

« Per gli appalti di tutti i lavori, forniture ed operazioni per mantenere in istato di perfetta viabilità i suindicati tre tronchi stradali durante il sessennio dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1916 furono compilati dall'ufficio del Genio civile di Palermo i relativi progetti in data 15 giugno 1910, in base ai quali, compiutasi la prescritta istruttoria, si bandirono le pubbliche gare per novembre 1910 mediante incanti simultanei presso questo Ministero e la prefettura di Palermo.

« Le avvenute aggiudicazioni per i tre appalti non furono però approvate dal Ministero per accertate irregolarità nel procedimento delle aste medesime.

« Dopo ciò venne indetta pel 10 gennaio 1911 una nuova asta con incanti simultanei come la prima, e i relativi appalti rimasero aggiudicati pel primo e terzo tronco all'impresa Ruggiero Francesco pel rispettivo prezzo di lire 337,671.08 nette del ribasso dell'8.05 per cento e di lire 372,924.27 nette del ribasso del 10.25.

« L'appalto del secondo tronco rimase aggiudicato all'impresa Catalano Leonardo per il prezzo di lire 438,006.86 nette del ribasso del 12.20 per cento.

« Riconosciutasi la regolarità della procedura in questa seconda asta, il Ministero autorizzò la stipulazione dei relativi contratti con le nominate imprese, contratti che furono approvati con decreti ministe-

riali 28 e 30 marzo 1911, registrati alla Corte dei conti addì 26 maggio successivo.

« Con nota dell'8 giugno scorso venne data partecipazione all'ufficio del Genio civile di Palermo dell'approvazione dei contratti suddetti e gli fu fatto invito a provvedere senza indugio per la consegna dei lavori alle imprese assuntrici.

« È da ritenere quindi che a ciò si sia già provveduto; ad ogni modo si sono ora rivolte premure a quell'ingegnere capo affinché, qualora le consegne non siano avvenute, addivenga subito alle medesime onde la strada sia regolarmente mantenuta.

« Devesi da ultimo far presente che nel mese di aprile ultimo scorso furono disposte tre aperture di credito di lire 8,000 ciascuna a favore del predetto ingegnere capo per provvedere in economia alla manutenzione provvisoria dei suaccennati tre tronchi stradali durante le more per il riappalto della sessennale manutenzione dei medesimi.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni « per sapere se non creda opportuno di concedere il ribasso del 75 per cento alle comitive di società operaie, professionali o patriottiche per visitare le esposizioni di Torino, Firenze e Roma ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Come fu a suo tempo dichiarato in risposta ad altre interrogazioni sullo stesso argomento, la concessione del ribasso del 75 per cento pei viaggi alle esposizioni di Roma, Torino e Firenze fu ammessa ed applicata subordinatamente all'utilizzazione di determinati treni speciali organizzati per l'occasione dall'Amministrazione ferroviaria.

« Una maggiore estensione di tale concessione — come da più parti veniva domandato — fu riconosciuta inammissibile perchè il generalizzare quella così rilevante riduzione avrebbe equivalso a farne approfittare, snaturando completamente lo scopo della concessione e con evidente danno per l'Erario, tutto il grandissimo numero di persone che, indipendentemente dalla visita delle esposizioni, dovevano viaggiare sulle linee affluenti a Roma, Firenze e Torino pei loro privati interessi.

« D'altronde con l'effettuazione dei suddetti treni speciali, i quali furono organizzati così da farne successivamente profit-